

primo contatto con questo virus. Il virus varicella-zoster, però, una volta finita la malattia esantematica, non scompare completamente dall'organismo ma si va a rintanare nelle cellule nervose, dove può rimanere nascosto anche per decenni. Salvo poi riprodursi in maniera devastante, in alcune persone, soprattutto anziani o individui con un sistema immunitario non perfettamente funzionante.

Quando il virus si risveglia dà origine a piccole vesciche rosse che si riproducono sulla pelle lungo la normale via anatomica dei nervi che prendono il via dalla colonna vertebrale. Queste lesioni cutanee sono accompagnate da un intenso prurito e da un forte dolore, a volte difficile da trattare. In più, per fortuna solo raramente, anche dopo che le vesciche sono sparite il dolore può rimanere. Dando luogo a quella che viene chiamata "nevralgia postherpetica", cioè alla permanenza del dolore pur in assenza di vesciche sulla pelle.

Queste affezioni non sono frequentissime, ma non vanno neppure sottovalutate per l'impatto sulla qualità della vita di chi ne soffre. A Venezia una sessione di lavoro è stata dedicata proprio a un possibile ruolo dell'acido acetilsalicilico nella lotta al dolore da fuoco di sant'Antonio e ai suoi esiti. La sostanza, in questo caso, potrebbe non essere presa per bocca, come siamo abituati a fare, ma applicata direttamente sulla pelle nella zona di comparsa del dolore. L'ipotesi di lavoro è stata ampiamente confermata dalle indagini di un ricercatore italiano, il professor De Benedictis, del Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore (CSTD) presso l'Istituto di neurochirurgia dell'Università di Milano, le cui ricerche hanno riscosso grande interesse scientifico nella città veneta. Una prima indagine condotta su 45 pazienti con nevralgia acuta e nevralgia postherpetica ha infatti dimostrato che l'applicazione di acido acetilsalicilico ha portato, in termini di riduzione del dolore, a risultati buoni o eccellenti nel 93 per cento dei malati acuti e nel 65 per cento degli altri.

UNA NOVITÀ DALL'ITALIA: L'ASA CONTRO IL FUOCO DI SANT'ANTONIO

Il suo nome è virus varicella-zoster. È un invisibile nemico del nostro benessere con cui entriamo in contatto quasi sempre da piccoli. Il segnale inequivocabile di questo incontro sono le crosticine e le pustole che compaiono sulla pelle dei bambini colpiti da varicella, la malattia causata dal